ANNO XXXV

Domenica, 14 maggio 1882

N. 131

L'OPINIONE

Giornale [quo]tidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Mese	Trim.	Sem.	Anno
Provincie del Regno	L. 2 —	L. 7	L. 14	L. 26
Roma	» 2 50	» 6	» 11	» 20
Per gli Stati d'Europa e l'Egitto	» — —	» 15	» 29	» 56
Stati-Uniti dell'America settent.	» — —	» 18	» 34	» 66
America meridionale	» — —	» 20	» 38	» 72
Cina, Giappone, Chilì, Australia	» — —	» 24	» 45	» 86

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese

Ciascun foglio: per **Roma** e **Napoli** cent. **5**

per le altre Provincie cent. 10.
Un foglio arretrato cent. 20 — Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, 87, pian terreno. Nelle Provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, DELISY DAVIES et C., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro

Per gli annunzi, rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia d'annunzi dell'*OPINIONE*, via del Seminario, 87, pian terreno, ROMA.
Rappresentante per l'estero il sig. G. L. DAUBE E C., Parigi.

Roma, 13 maggio

BOLLETTINO POLITICO

Gravissime sono le notizie che giungono dall'Egitto, e gravissime sono le risoluzioni che avrebbero adottate i governi francese e inglese. Il Consiglio dei ministri egiziano, visto che il defunto Tewfik pascià non era più un semplice stromento nelle sue mani, ma incominciava a provare velleità di resistenza, deliberò di convocare l'Assemblea dei notabili, alla quale doveva essere proposta, secondo le notizie del *Times*, l'abdicazione del kedive e la nomina di suo figlio Abbas bey col presidente del Consiglio come reggente ed Arabi bey come governatore, avendo Abbas bey soltanto sette anni. Tewfik ricusò ogni comunicazione coi ministro, i quali spingono gli armamenti con istraordinaria alacrità.

Da Parigi il telegrafo ci annunzia uno scambio attivissimo di dispacci fra i governi di Francia e d'Inghilterra. La flotta riceverebbe ordine di prepararsi a partire per Alessandria. I vascelli francesi arriverebbero i primi. Le due flotte, l'inglese e la francese unite, si comporrebbero di 12 a 16 corazzate con duemila uomini da sbarco. Se questi telegrammi si confermano, l'intervento anglo-francese si può quindi ritenere come deciso. Ma il mistero che circonda questa benedetta questione egiziana non è perciò meno profondo. Quali limiti sono posti a questo intervento? È esso effettuato in seguito all'accordo di tutte le potenze? E perchè si pose in disparte ad un tratto l'idea dell'intervento turco, il quale, sotto il controllo dell'Europa, avrebbe ferito meno le suscettibilità di alcune potenze? A queste domande dovrà essere data risposta fra breve, e speriamo soddisfacente, senza però farci troppe illusioni a questo riguardo. Se l'intervento anglo-francese in Egitto si effettua, come pare, fu il principe di Bismarck che vi ha consentito od almeno lo ha permesso. Quali siano le condizioni alle quali egli fece questa concessione alla Francia ed all'Inghilterra, per ora è un segreto.

Non crediamo però sia lontano dal vero chi suppone che il prezzo di questa concessione, di gran valore per la Francia dacchè ha inaugurato la sua nuova politica africana, debba essere una rinunzia, più o meno sincera ed esplicita, ad ogni idea di rivincita in Europa. Quanto all'atteggiamento dell'Italia in questa quistione, che pure è di somma importanza pei suoi interessi, dobbiamo pur troppo dedurre da tutte le apparenze, ch'essa non fu ascoltata e forse nemmeno interrogata prima che si adottassero le risoluzioni gravissime annunziate dal telegrafo. È così pure spiegato l'atteggiamento benevolo dell'Inghilterra, a nostro riguardo, nella quistione della Baia d'Assab. Si tratta ora per l'Inghilterra di ben altro che di Assab. Si tratta per lei del dominio, cioè, esclusivo, d'accordo colla Francia, dello stretto di Suez, che pel Regno-Unito è la chiave dei suoi immensi possedimenti dell'India!

Il sig. Gladstone ha presentato giovedì alla Camera dei Comuni i nuovi provvedimenti per l'Irlanda. Essi furono anche approvati in prima lettura alla quasi unanimità, e ce ne occupiamo in altra parte del giornale.

Il Senato spagnuolo ha definitivamente approvato il trattato di commercio franco-spagnuolo. Si temeva che questa notizia desse luogo a nuovi disordini nella Catalogna, ma, a quanto pare, tutto si è limitato per ora in Barcellona ed in altre città, ad innocue dimostrazioni. Il ministero Sagasta-Camacho ha riportato, colla sua energia, una vittoria importante sopra i suoi avversari.

LIBERTA' E SICUREZZA PUBBLICA

I provvedimenti straordinari presentati dal ministero inglese per ristabilire l'ordine in Irlanda e approvati in prima lettura dalla Camera dei Comuni oltrepassano, quanto a gravità e rigore, quelli dei governi più dispotici. Neanche il governo russo tratta più aspramente i nichilisti. Tre giudici percorreranno l'Irlanda e pronunzieranno le loro sentenze senza l'assistenza dei giurati. È sospesa l'inviolabilità del domicilio e insieme ad essa la libertà della stampa. Non parliamo della libertà di riunione che già era stata diminuita precedentemente. Chiunque sarà trovato di notte fuori di casa, potrà essere arrestato. S'imporranno multe ai distretti dove verranno commessi crimini. E finalmente si propone pure di ristabilire il *bill* contro gli stranieri.

Autore di queste proposte è il ministero del signor Gladstone, un ministero liberale, che prima di giungere a tale estremo, ha tentato tutte le vie della conciliazione per ristabilire l'ordine in Irlanda. Ma gli ultimi assassinii provarono chiaramente che i mezzi blandi non servivano che ad irritare il male. Davanti ad una perturbazione profonda dell'ordine pubblico e della pubblica sicurezza, il ministero liberale non ha più a lungo esitato a presentare i provvedimenti che il telegrafo ci ha riassunto. *Salus populi suprema lex est*. E la Camera dei Comuni, come riferimmo più sopra, ha approvato in prima lettura le proposte ministeriali all'unanimità, salvo i voti dei deputati irlandesi, vale a dire, con 327 voti contro 22. Conservatori e liberali si unirono per prestare man forte al governo, e non corre alcun dubbio intorno all'approvazione definitiva della nuova legge.

Non ci faremo ora a discutere sulla questione irlandese. L'abbiamo esaminata più volte e ricordiamo di avere anche manifestato l'opinione che la pacificazione dell'Irlanda sarebbe riuscita meno difficile se fin dal principio le buone intenzioni del sig. Gladstone non avessero incontrato una viva opposizione nel partito conservatore. Tutti rammentano il voto della Camera Alta che respinse il *bill* relativo ai fittaiuoli. Da quel giorno il conflitto s'inasprì. Tuttavia il signor Gladstone non disperò di sedarlo con le riforme liberali, e probabilmente l'Irlanda avrebbe ottenuto assai di più se fosse rimasta nei limiti dell'agitazione legale. A questa, invece, venne sostituita una guerra feroce, selvaggia contro le proprietà e le persone. Come avviene quasi sempre, i promotori dell'agitazione, il Parnell ed i capi della *Land league* furono soverchiati da uomini più audaci e facinorosi. E così quando il Gladstone strinse una specie di accordo col Parnell, era troppo tardi. È vero che il Parnell e gli amici suoi protestano contro i provvedimenti presentati al Parlamento, ma i fatti hanno dimostrato ch'essi eran divenuti impotenti a frenare il movimento, come pare avessero promesso al ministero. Gli assassinii di Dublino imposero al governo il dovere di ristabilire e tutelare innanzi tutto la sicurezza personale. Ristabilita questa, non dubitiamo che il signor Gladstone, se sarà ancora al potere riprenderà l'opera delle riforme sociali in quel disgraziato paese. Ma prima bisogna che cessino gli omicidii, le rapine, gl'incendi, tutto, insomma, quello stato di violenta ribellione che ora rende inefficace qualunque sforzo per rimuovere od attenuare le cause dei mali che travagliano l'Irlanda.

I fatti dei quali discorriamo, contengono un utile insegnamento anche pel popolo italiano. L'Inghilterra è il paese classico della libertà. Il ministero Gladstone, lo ripetiamo, è il rappresentante delle idee liberali, e liberale è pure la maggioranza della Camera dei Comuni. Eppure il Ministero e il Parlamento sono concordi nel sospendere le pubbliche libertà in Irlanda. Davanti ad una questione d'ordine pubblico i partiti si uniscono e nessuno teme di mostrarsi poco liberale, ad operando e autorizzando i mezzi coercitivi. Tutti intendono non esservi altro modo di rialzare l'autorità e il prestigio della legge, e di assicurarne l'impero. I popoli veramente forti, veramente educati alla libertà non temono di recarle offesa, sospendendone le guarentige provvisoriamente e finchè duri il pericolo. Quanto è dissimile la condotta dei veri liberali inglesi da quella che tennero in più occasioni i sedicenti liberali italiani! Quando la sicurezza pubblica era seriamente minacciata nelle provincie napoletane, o in Sicilia, o nelle Romagne, o in qualche altro punto del Regno, e il governo proponeva qualche provvedimento straordinario, sorgevano clamori e proteste senza fine. E sì che nessun ministero in Italia ha mai neanche immaginato qualche cosa che si avvicinasse ai mezzi che verranno adoperati in Irlanda! S'aggiunga che in Irlanda la questione della sicurezza pubblica si connette con questioni sociali e politiche, nelle quali lo stesso ministero Gladstone ha dovuto riconoscere che gl'irlandesi non avevano interamente torto. E ciò nondimeno si può dire che la legge proposta al Parlamento non trova oppositori. Così fanno i popoli che non si contentano di dirsi liberi, ma vogliono davvero esser tali, e sanno che non si viola la libertà quando si impedisce che altri ne abusi per distruggere lo Stato.

Lettere Viennesi

(*Corrispondenza particolare dell'Opinione*)

Vienna, 12 maggio.

La vita politica a Vienna in quest'[illegible] si riduce a ben poca cosa. Se non vi fosse [illegible] del ministro delle finanze [illegible] da molti giorni e che non accenna a terminare tanto presto, si potrebbe dire che non abbiamo nessuna questione veramente importante all'ordine del giorno. La Camera dei deputati continua, con una [illegible] ed [illegible] lentezza, a discutere la tariffa doganale.

Siamo in perfetta amicizia con tutti i governi vicini, e specialmente con la Germania, ma ciò non toglie che una vera guerra economica sia combattuta da due o tre anni. La Germania fu la prima a dare l'esempio, [illegible] quelli sul bestiame [illegible] [illegible] [illegible] dell'Ungheria [illegible] [illegible] più feroci protezionisti. [illegible] questa, come nell'altra [illegible] della monarchia, sono in assoluta maggioranza. [illegible] della Camera [illegible] qualche dazio [illegible] [illegible] maggioranza.

La questione del ministro delle finanze non è tanto facile. L'imperatore si trova da qualche giorno a Pest [illegible] capitale ungherese che [illegible] alla crisi.

Il signor Szlavy, ministro delle finanze [illegible], si è dimesso, perchè non si voleva [illegible] nella questione dei crediti domandati per l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina. Gli ungheresi non sono mai stati molto teneri per la politica di espansione della monarchia, e questa Vienna invece trova tanto [illegible] nei circoli governativi; ad essi sembra [illegible] giusto che si debbano spendere [illegible] forte [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] verso l'Albania [illegible] [illegible]

[illegible] Tisza, [illegible] di sostituire quel [illegible] [illegible] [illegible] e questo proposito, [illegible] [illegible] [illegible] Tisza quelli [illegible] [illegible] la [illegible] [illegible] ha questa manifestò il [illegible] per la politica dell'occupazione, togliendo 2 milioni di fiorini al credito chiesto dal governo per le maggiori spese cagionate dall'insurrezione.

La crisi non potrà quindi [illegible] definitivamente [illegible], finchè non si sarà ottenuta [illegible] [illegible] e politica [illegible] [illegible] finchè non si sia trovato il mezzo di mettere un termine al [illegible] aumento delle spese d'occupazione e [illegible] effetti sul bilancio comune. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] reclutamento, [illegible] [illegible] [illegible] al [illegible] l'amministrazione e non si lasciano soltanto che paghino le spese.

Le notizie che si [illegible] dal teatro dell'insurrezione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 30 a 40 [illegible] che [illegible] continuamente le truppe [illegible] in fuga [illegible] un [illegible] sempre perdite in morti e feriti. Si tratta d'una specie di brigantaggio che, per quelle inaccessibili rupi, può continuare per quanto tempo si vuole, stante la [illegible] più o meno aperta del Montenegro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Il processo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Ragtheder non desta più e curiosità [illegible] nei primi giorni.

Le notizie [illegible] terribile in questa ultima [illegible] [illegible] [illegible] la parte della [illegible] di Stato contro il già borgomastro dott. Newald, il quale in conseguenza fu assolto. Dal rimanente [illegible] [illegible] stata già l'imperiale [illegible] [illegible] [illegible] agenti di polizia accorsi sul luogo del disastro e l'assoluta [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

I NUOVI ELETTORI

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nuova legge elettorale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 1,929,617 elettori. Le vecchie liste comprendevano 621,871 elettori per cui il numero totale degli elettori nel Regno è di 2,551,488.

Il *Cantiere Pescassa* dà il seguente quadro statistico [illegible] [illegible] [illegible] elettori di ciascuna provincia:

Provincia	Popolazione	Collegi	Elettori vecchi	Elettori nuovi	Totale degli elettori
Alessandria	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	37,210
Ancona	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	18,304
Aquila	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	24,087
Arezzo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	15,697
Ascoli	[illegible]	4	[illegible]	[illegible]	14,288
Avellino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	27,140
Bari	[illegible]	11	14,098	23,827	37,925
Belluno	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	17,029
Benevento	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	17,000
Bergamo	[illegible]	7	[illegible]	[illegible]	6,204
Bologna	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	30,500
Brescia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	33,521
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vicenza	363,161	7	8,803	24,125	32,928

APPENDICE

RIVISTA SCIENTIFICA

L'insensibilità nella prova del fuoco; le antiche soperchierie dei maghi — La lotta fra le antiche e le nuove unità di misura — Olio di pino e sue applicazioni — Conservazione delle carni; la bromo-glicerina, nuovo antisettico — Il drenaggio degli antichi nella campagna romana — Una scoperta in ritardo.

— Il signor de Rochas ha preso occasione da una interessantissima lettera del dott. Regnard sulle streghe, nella quale esso fece la storia di quei disgraziati malati d'isterismo o di sonnambulismo, per raccogliere curiose notizie sulla insensibilità nella prova del fuoco. Per strane interpretazioni, l'autore osserva, questa insensibilità poteva nel medio Evo provare sia l'aiuto diabolico che quello divino, e poteva quindi egualmente produrre la morte o la salvezza dell'accusato. Sembra che questa prova del fuoco abbia avuto origine dell'India, e che i greci pure la praticassero; in seguito si usò il fuoco per riconoscere l'innocenza di qualche supposto reo, per iscoprire gli eretici, e per distinguere le reliquie vere dalle false come fece il Concilio di Saragozza nel 592. Così pure questo uso lo si trova da tempo immemorabile nei costumi dei Galli, e le dinastie che si succedono mantengono la prova dell'acqua bollente e del fuoco nei giudizi; nell'860 la moglie di Lotario accusata d'incesto, potè provare la propria innocenza per mezzo di un uomo che subì la prova del fuoco, senza scottarsi. Il figlio di Luigi il Germanico fece fare le tre prove dell'acqua fredda, dell'acqua bollente e del ferro infuocato, ad alcuni suoi soldati per provare a Carlo il Calvo la validità dei suoi diritti sulla Germania; Carlo il Calvo fu poco persuaso dalle prove, mosse guerra al nipote e venne sconfitto.

La prova dell'acqua calda si faceva immergendo il braccio sino ad un'altezza stabilita, in una caldaia piena di acqua bollente, e cercando di afferrare un'anello, un chiodo, una pietra deposta al fondo; la gente del volgo doveva fare la esperienza da sè, ma i nobili avevano il privilegio di sottoporre alla prova per procura! L'incolumità naturalmente era un segno d'innocenza. La prova del fuoco si faceva in modi differenti; alcune volte si dovevano prendere colle mani dei ferri arroventati e trasportarli a distanza; altre volte si doveva camminare su tali ferri. In Danimarca si poneva la mano in una specie di guanto di ferro rovente. Il paziente subiva la prova innanzi a vescovi, preti e magistrati, e quando essa era terminata, gli si avviluppava la parte offesa con un pannolino che si sigillava, e che si toglieva solo dopo tre giorni.

Il De Rochas ritiene che l'insensibilità che verificavasi in alcune di queste prove, potesse esser causata, oltre che da insensibilità isterica, da una diminuzione di calore per evaporazione sulla superficie della pelle; da insensibilità da essa acquisita con pratiche particolari, e da illusione della intensità calorifica della sorgente di calore. Ora relativamente alla prima di queste cause, molti avranno veduto o udito raccontare di operai fonditori che immergono, dopo averla preventivamente bagnata, anche l'intiera mano in un metallo fuso, senza riportarne alcun danno, e si comprende esser lo strato di vapore che si forma attorno alla mano, quello che la difende dal contatto col metallo; a questo proposito sono note le belle esperienze del Boutigny sullo stato sferoidale dei liquidi.

Per la seconda cagione, provocata insensibilità della pelle, spesso si vede fare l'esperienza sopra citata anche senza bagnare la mano; nel 1667 un certo Richardson accendeva del fuoco sulla sua lingua, e nel 1809 fu oggetto di ammirazione a Napoli un tal Lionetto, spagnuolo, che si poneva dei ferri roventi sulle mani, sui piedi, in bocca; beveva dell'olio bollente ed immergeva le mani nel piombo fuso. Il servitore del Richardson rivelò che il suo padrone aveva ottenuto l'insensibilità dell'epidermide per mezzo di continue applicazioni di acido solforico concentrato; pel Lionetto poi il professore Sementini, che ebbe campo di studiarlo, lasciò scritto che si era resa insensibile la pelle non solo con frizioni d'acido solforico, ma ancora con frizioni di allume e di sapone. Questo dottore notò inoltre che Lionetto, per provare l'alto grado di temperatura dell'olio che inghiottiva, vi poneva del piombo, il quale si fondeva, togliendo così una grande quantità di calore all'olio.

Finalmente, sulla terza cagione, per l'illusione cioè della sorgente calorifica, ricorderemo che S. Ippolito, nel suo libro *Philosophumena*, ha descritto le soperchierie dei sacerdoti pagani. Essi immergevano le mani nella pece bollente, la quale veramente non era che pece liquida non molto calda, versata in un vaso che conteneva nel suo fondo dell'aceto mescolato con carbonato di soda. Il sacerdote mescolava la pece colle mani, ed il miscuglio posto al fondo mandava in alto, al minimo aumento di temperatura, bolle di gas che simulavano l'ebollizione. Così pure S. Ippolito spiega come, nello stesso modo che usano i nostri ciarlatani, quei maghi emettessero fuoco e fumo dalla bocca, [illegible] stoppa contenente nel suo interno un pezzo [illegible] di carbone acceso. [illegible] [illegible] oltre che essi prendevano un pezzo di stoffa e, bagnatolo con acqua, lo gittavano sui carboni ardenti ove non bruciava, questa stoffa realmente era imbevuta prima di una soluzione di acqua e sale, ed in seguito coperto di nuovo nello allume. L'incombustibilità poteva aumentarsi adoperando il liquore della *vita eterna*, probabilmente carbonato di rame ammoniacale; ora si può notare quanto questa ricetta somiglia a quelle che oggi si usano per rendere incombustibili i tessuti.

L'esperienza della pece bollente può ripetersi coll'olio e produce una illusione completa, sobbollendo esso fortemente e ricoprendosi di una schiuma biancastra, senza che la sua temperatura debba oltrepassare i 30°. È inutile il dilungarsi di più su altri mezzi usati per simulare questa insensibilità al fuoco; aggiungeremo soltanto che ai nostri giorni esistono ancora delle sètte arabe, le quali eseguiscono alcune delle pratiche sopra descritte, pratiche alle quali può esser tolta una gran parte di meraviglioso dalle spiegazioni che ne abbiamo dato.

— L'unificazione dei pesi e misure nei diversi Stati è ben lungi dall'avvicinarsi al suo compimento. Da un pezzo agli Stati Uniti si combatte contro [illegible] l'adozione del sistema metrico, e si vogliono mantenute intatte le misure anglosassoni, come vennero modificate e [illegible] dagli statuti americani. Per ottenere la soppressione del metro si firmano petizioni, si tengono pubbliche conferenze, degli ingegneri di ferrovie protestano che esso è quasi inutile pel tracciamento delle strade, e finalmente in una adunanza della Società degli ingegneri civili, il sig. Latimer ha fulminato con un suo discorso mistico-sociale, il nuovo sistema. Questo signore ha solennemente dichiarato che la razza anglo-sassone è destinata a dominare la terra, e che il pollice inglese è la più grande eredità che le lasciarono gli antenati, poichè esso, manifestazione divina, trovasi in certo modo scolpita nella grande piramide d'Egitto, costrutta con tale unità di misura 40 secoli or sono.

È inutile il seguire la questione su questi termini, e il sig. Latimer nelle sue divagazioni di pollici e di metri, ci sembra che passi un po' la misura. Certamente il metro ha il suo peccato originale di non essere esattamente la decimilionesima parte del quarto del meridiano terrestre, e l'*Engineering News* invoca quest'argomento ed altri ancora per provare che il metro non può considerarsi come una unità di misura che

Associazioni costituzionali

Diamo la circolare indirizzata dal Comitato direttivo dell'Associazione costituzionale centrale alle Presidenze delle Associazioni delle provincie:

Roma, 3 maggio 1882.

Pregiatissimo signore,

Sebbene nel giornale *L'Opinione* del 22 aprile sia riassunto con verità il risultato della convocazione dei presidenti delle Associazioni costituzionali in Roma, pur nondimeno ci corre obbligo di darne alla S. V. comunicazione più specificata.

Dall'esposizione fatta dai presidenti medesimi appare una sensibile differenza di condizioni fra le varie provincie. In talune il partito radicale si agita, raccoglie i suoi aderenti e si dispone ad entrare nella lotta elettorale con suoi candidati propri; in altre invece questo partito o è assente, o non dà segni di vita. Il partito clericale, in molti luoghi, esso fece iscrivere i suoi adepti nelle liste, in altro si tenne in disparte, e non si può dire ancora se si deve entrare nella lotta. Anche di questo partito clericale apparvero varie le tendenze; imperocchè in alcuni luoghi sembra limitarsi a desiderare un governo conservatore e rispettoso dei sentimenti religiosi, mentre in altri conserva propositi apertamente ostili al presente ordine di cose. Quanto alla immensa maggioranza degli elettori, la quale ama e rispetta le istituzioni presenti, fu accennato che in molte provincie, dopo che il partito moderato dichiarò di accettare lealmente le riforme introdotte dalla Sinistra e divenute legge, si era manifestata una propensione a ciò che i vari partiti costituzionali s'intendessero fra loro per formare un governo, il quale rompa apertamente ogni vincolo con uomini sovversivi, sia più fermo nella difesa delle nostre istituzioni, abbia criteri più rigidi e corretti di amministrazione, e ponga argine alla crescente ingerenza della politica nei vari rami dell'amministrazione. Imperocchè non si può trascurare che da tutte le parti della penisola fu indicato come un male che va grandemente aumentando quello di far servire la politica ad interessi privati o locali e far dimenticare i grandi ideali, coi quali si è formata la patria nostra.

Veramente, secondo le teoriche costituzionali, nel seno stesso del partito monarchico e dentro la cerchia delle istituzioni dovrebbero manifestarsi due partiti entrambi degni di avere il governo e capaci di bene reggerlo: l'uno dei quali, accennando maggiormente a conservare ciò che si è acquistato, senza osteggiare le ponderate innovazioni, l'altro mirando soprattutto ad innovare, ma senza distruggere ciò che esiste, dovrebbero succedersi al governo, secondo che l'opinione pubblica inclina più all'uno che all'altro di questi due elementi necessari entrambi alla vita rigogliosa delle nazioni. E così avviene in Inghilterra ed in tutti i paesi dove la pratica parlamentare è antica e corretta.

Nondimeno in certi momenti di transizione e dinanzi a pericoli maggiori, apparvero nella storia opportunità di coalizioni e di fusioni. Il concetto di riunire insieme tutti coloro che sostengono le istituzioni liberali che ci reggono apparve, come s'è detto sopra, in varie parti d'Italia. Ma finora i tentativi a questo fine non ebbero risultato notevole.

Fu quindi unanime il voto che le Associazioni costituzionali si conservassero, e rafforzassero la loro organizzazione, preparandosi alla lotta elettorale, pure mantenendo la tendenze più conciliatrici in questo senso, che laddove fosse verace consenso di principii, di criteri e di sentimenti, non debbano pregiudizi o rancori passati impedire una unione fatta con dignità da ambo le parti.

Fu anche deciso di raccomandare alle Associazioni di estendersi specialmente nelle nuove classi chiamate al voto, il che da alcune è già stato cominciato; e siccome le quote di pagamento richieste dai loro statuti potrebbero fare ostacolo a siffatta estensione, fu indicata la opportunità di una modificazione di essi, la quale o con l'aggregazione di soci non paganti, o col farli partecipare per invito alle adunanze ottenga tal fine. È importante che le Associazioni si mettano in contatto intimo e frequente coi cittadini nuovamente chiamati al voto, e fu raccomandato vivamente a quelli che hanno elementi per farlo, di discutere le questioni più importanti di ogni genere politico e civile. Questa discussione servirà a procacciare la simpatia e la benevolenza di molti, e mostrerà sempre più i nobili intendimenti delle nostre Associazioni, di intendere al solo bene della patria, e abbattendo quegli interessi personali e locali che mirano ad offuscare le idee di giustizia e di utilità universale.

Fu anche notato che, nel momento del voto, potrebbero tornare utili degli accordi parziali con uomini o con partiti che pure non avessero identità di pensieri in tutte le questioni; e si ricordò che era stato sempre consiglio degli uomini savi politici e delle Associazioni costituzionali che, trovandosi in ballottaggio due candidati, uno dei quali manifestamente ostile alle nostre istituzioni, si doveva appoggiare quello che più si accostasse al nostro programma.

Ora, siccome giova sperare che anche molti altri partecipino a questo sentimento, così viene la possibilità di parziali accordi pure nella prima votazione. Ma per quella differenza che abbiamo indicata sopra fra le varie provincie d'Italia, conviene lasciare una grande libertà d'azione su questo punto alle Associazioni locali. Codesta libertà formò sempre il tema dell'Associazione centrale, la quale, fin dalla sua origine e poi sempre in appresso, e senza interruzione, si propose d'essere non un centro che imponga, ma un organo, che metta in comunicazione e coordini fra loro l'azione delle varie Associazioni.

Fu posto il problema se si dovesse, fin da ora, formulare un programma ben determinato e preciso, ma si osservò da più parti che il programma delle elezioni non può a meno d'inspirarsi alle circostanze di fatto, che prevalgono in quel momento. Ora, come sarebbe possibile ciò, quando probabilmente, siamo ancora a sei mesi di distanza dalla convocazione dei Comizi? Oltre di che, il programma del partito moderato dovrà prendere anche atteggiamento dalle idee che il governo, che farà le elezioni, sia per esprimere. Fu dunque unanime il concetto, che non fosse opportuno nè possibile, in questo momento, quel programma particolareggiato, di cui alcuni avevano mostrato desiderio. Nondimeno, un ampio e sincero scambio d'idee portò alle conseguenze che riferiamo appresso, le quali possono servire come linee principali e indicazioni della via da seguirsi:

« Cercare innanzi tutto candidati che offrano garanzie di severa moralità, che siano alieni dall'affarismo, e che anzi sappiano sacrificare l'interesse privato all'utile pubblico.

« Combattere in modo assoluto e franco qualunque candidato che, direttamente o indirettamente, osteggi la monarchia costituzionale e le nostre istituzioni.

« Mirare allo scopo che l'Italia abbia un governo onesto, serio e forte, il quale sappia e voglia tutelare le istituzioni e procacciare all'Italia quella posizione onorata alla quale ha diritto nel mondo. E a tal fine senza istanza affrettare l'opera della difesa militare per terra e per mare.

« Accettare lealmente le leggi sancite, ancorchè nella discussione parlamentare siansi trovate in tutto, o in parte imperfette.

« Cooperare sinceramente ad ogni savio ed utile progresso, ed in ispecie al miglioramento economico e morale delle classi bisognose.

« Invocare le riforme che possano assicurare la giustizia e la semplicità nell'amministrazione. È opinione di molti che a questo scopo debba servire un largo discentramento: se non che fu notato che questa parola, introdotta già nei primordi del regno e ripetuta poi da tutti i partiti, non ha finora quella precisione di contorni che si richiede alla pratica sua attuazione. Fu notato anzi che, sotto questo medesimo nome, molti pongono idee disparate fra loro, e quindi si riconobbe la necessità che il tema debba essere ripreso in esame attento, e che, al lume della scienza e dell'esperienza, sia determinato con precisione quali provvedimenti pratici sono da suggerirsi a tal fine. Certo tali non sono, come mostrò di crederlo il ministero, quelli proposti, nella seduta 31 maggio 1880 per la riforma della legge sull'amministrazione comunale e provinciale. L'ampliazione del suffragio, il sindaco elettivo, l'esclusione del prefetto dalla Deputazione provinciale possono essere disposizioni più o meno plausibili, ma non è in quelle essenzialmente che consiste l'autonomia comunale e provinciale, per la quale è d'uopo determinare meglio le attribuzioni dei vari corpi locali e le relazioni loro col governo centrale, l'ordinamento finanziario e le risorse di essi, la responsabilità infine degli agenti della amministrazione e le vie per le quali il cittadino possa ottenere la riparazione dei torti che gli fossero fatti senza che gli affari vengano tutti alla capitale.

« Difendere calorosamente gl'interessi dell'agricoltura, alla quale sinora fu data troppo scarsa importanza rispetto a quella che deve avere nelle cure del legislatore, siccome elemento precipuo del vigoroso sviluppo economico che si desidera in Italia. Intorno a ciò fu notato con soddisfazione un movimento che si opera in varie provincie dell'Italia superiore non solo, ma anche della media e meridionale, pel quale si mira a richiedere dai candidati alla deputazione delle dichiarazioni esplicite su questo argomento.

« Considerare come essenziale l'osservanza della legge delle guarentigie e nello spirito e nella lettera. Questo punto parve necessario, soprattutto dopo i deplorabili fatti del luglio scorso in Roma, i quali, esagerati poi come si suole all'estero, hanno prestato occasione o pretesto a polemiche sciagurate e contrarie al Regno d'Italia. Uno dei concetti fondamentali del nostro risorgimento fu quello d'abolire il governo temporale del pontefici, ma nello stesso tempo di rispettare altamente la coscienza dei cattolici e lasciare alla Chiesa ogni libertà nella materia spirituale. Questa risoluzione attuata colla legge delle garanzie, che accompagnò la distruzione del potere temporale dei Papi, forma uno degli aspetti più importanti del movimento italiano nei suoi rapporti col mondo intero. »

L'assemblea credette opportuno che fosse nominata una Commissione per studiare più partitamente queste materie, come pure un'altra per istudiare i mezzi più efficaci alla lotta elettorale, come la stampa, la raccolta dei fondi, ecc. ecc.

E si rimase in questo accordo, che a suo tempo sarà tenuta un'altra riunione consimile, alla quale interverranno i presidenti o i loro delegati; a questo proposito fu notato altresì, come l'art. 8 dello statuto dell'Associazione costituzionale centrale, pel quale i presidenti delle Associazioni costituzionali, presenti a Roma, intervengono alle adunanze del Comitato, ed hanno voto deliberativo, debba interpretarsi in questo senso, che, non essendo essi a Roma, possano tenere colà un delegato che li rappresenti.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO:
M. Minghetti — S. Spaventa
A. Rudinì

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Il lord-luogotenente di Dublino promise la ricompensa di dieci mila lire sterline per l'arresto degli assassini di lord Cavendish e di Bourke, e fece affiggere, a migliaia di copie, per le vie di Dublino, il manifesto, che annunziava la ricompensa. I capi della polizia sono convinti che gli assassini non si sono allontanati da Dublino.

— O' Donovan Rossa, in un articolo dell'*United Irishman* (di Nuova-York), rifiuta di condannare gli assassini se reputavano di aver il diritto di vendicare i mali inflitti alla loro patria.

— A Boston venne tenuto un *meeting*, al quale assistevano moltissimi irlandesi; venne espresso tutto l'orrore per gli assassinii commessi a Dublino.

GERMANIA. — Venne molto notato, nella seduta di mercoledì del *Reichstag*, il discorso pronunciato dall'ex-ministro signor Hobrecht, contro il progetto di monopolio.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 13 maggio.

Presidenza del presidente TECCHIO.

La seduta è aperta alle ore 1 15 colle solite formalità.

È letto ed approvato il processo verbale della seduta precedente.

Si intraprende la discussione del trattato di commercio colla Francia.

Rossi A. comincia coll'esporre il suo programma per l'agricoltura, le industrie e la navigazione, mostrandole collegate per guarentire contro l'esportazione, che va diminuendo, almeno il mercato interno.

Non è contrario ai trattati quando vengano sottratti all'azione diplomatica e rimessi all'azione legislativa.

Mostra le conseguenze dannose dell'attuale sistema per l'Italia. La revisione della tariffa generale deve, come in Francia, Germania ed Austria, essere la rivendicazione dei poteri del Parlamento.

Il trattato del 1881 peggiora quello del 1877, e va respinto pei fatti che successero in questi 4 anni.

Non si sgomenta della movibilità delle tariffe, purchè siano poste in mano al Parlamento nazionale.

Nessuna ragione economica suffraga il trattato, lo rivela l'istessa Relazione dell'Ufficio Centrale. La marina rimane indifesa. L'agricoltura va incontro a durissimi anni. Scemerà l'esportazione, poi si avrà a combattere l'importazione; non si deve vendere il proprio mercato; soffocando il lavoro manifatturiero si toglie la forza di compra, si fa uscire il denaro.

Toccando l'esposizione finanziaria dell'on. Magliani, l'oratore ne dimostra l'ottimismo, perchè non essendo che un bilancio ordinario, volle trarne presagio di prosperità nel bilancio economico.

L'oratore lo nega e lo prova colla immobilità del nostro traffico che è quindi in regresso.

Fa una grave critica all'esposizione finanziaria esagerata in vista del prestito che poi ha fallito le speranze del ministro.

Non gli fanno paura alcuna le tariffe autonome.

Chiede all'on. Mancini se non è preoccupato dell'esito dei trattati francesi. Col Belgio è riuscito per un colpo di mano di Frère-Orban. Coll'Olanda è caduto due volte. Caduto è a Lisbona. A Madrid, Sagasta rischia di perdere il potere e il Senato spagnuolo ne rimane adeguato.

L'oratore deplora che si getti l'economia nazionale in mano alla burocrazia, mentre la diplomazia non se ne occupa, o lo fa male. Ne è umiliato il sentimento nazionale. E così facendo si perde una grande occasione per far amare dal popolo le istituzioni.

Voterà contro il trattato che fa cattiva politica, cattiva finanza, cattiva economia. Attende spiegazioni dai ministri per decidersi sulla forma della ripulsa e per aggiungere altre ragioni.

Alvisi parla sull'origine dei trattati e giustifica l'opportunità di quello colla Francia. Combatte alcune osservazioni fatte dal senatore Rossi. Dice di preferire una tariffa generale, nella quale si trovino tre sole categorie: oggetti di necessità, di uso e di lusso. Parla, in genere, delle imposte in Italia; ne biasima il sistema; invita il governo a perequare le imposte e, abbandonando fiscalismi dannosi, a a tutelare meglio le industrie ed i commerci. Presenta un ordine del giorno.

La discussione generale è chiusa.

Pres. annunzia che il senatore Rossi A. ha presentato al banco della presidenza una proposta, colla quale si invita il ministero a sottoporre al Parlamento la revisione della tariffa generale delle dogane e lo si autorizza a prorogare i trattati esistenti sino a tutto il mese di giugno 1883.

La seduta è sciolta a ore 5 1/4.

Oggi seduta al tocco.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 13 maggio 1882.

(356.a della sessione)

Pres.ª del vice-pres. ABIGNENTE

La seduta è aperta a ore 2 20.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

Sorrentino domanda che sia dichiarata d'urgenza la petizione n. 2862, colla quale gli amanuensi dei cantieri marittimi invocano provvedimenti che rassicurano la stabilità della loro condizione.

Cuccia E. chiede che venga dichiarata d'urgenza la petizione n. 2863, colla quale Vincenzo Castani invoca provvedimenti per lo scioglimento di una vertenza sorta fra lui e il governo argentino a proposito della formazione di una colonia industriale agricola nel Ciaco.

(È ammessa l'urgenza per entrambe le petizioni).

Fano ritira l'interrogazione presentata insieme col deputato Negri sui fatti di violenza avvenuti in Milano a danno dei magistrati e dei giurati della Corte d'assise.

Seguito della discussione del disegno di legge sull'ordinamento dell'esercito.

Pandolfi continua lo svolgimento, incominciato ieri, dell'ordine del giorno presentato sopra l'articolo 23. Fa notare che il corpo del genio è costituito in guisa che gli avanzamenti vi succedono troppo lentamente, e la permanenza nei gradi è più lunga che per le altre armi, perchè non vi si fanno promozioni per merito, e perchè si trattengono in servizio ufficiali che nelle altre armi sarebbero considerati impotenti.

L'oratore svolge delle considerazioni sull'importanza delle opere di difesa e quindi del corpo del genio.

Indica quindi gli aumenti di ufficiali che sarebber necessari per ogni grado, e le modificazioni che dovrebbero introdursi nel personale delle direzioni. Comprende tuttavia che le sue proposte non possono venire subito accolte, e, ritirando gli emendamenti proposti, si contenta che il ministro le prenda in considerazione promettendo di porre il corpo del genio militare in perfetta corrispondenza tra il servizio di guerra e quello di pace. Modifica in tal senso il suo ordine del giorno, che raccomanda alla Camera.

Ferrero (ministro della guerra) accetta l'ordine del giorno e terrà conto delle varie raccomandazioni svolte dall'on. Pandolfi.

Corvetto (relatore) è lieto che il ministro accetti l'ordine del giorno, ma non può concedere all'on. Pandolfi che il corpo del genio si trovi in condizioni d'avanzamento inferiori a quelle delle diverse armi.

(Approvansi l'ordine del giorno, gli articoli dal 22 al 27 e la tabella n. IV emendata).

Sforza-Cesarini sull'articolo 35 rivendica all'arma della cavalleria la importanza che qualche scrittore moderno vorrebbe negarle; importanza che va anzi crescendo ogni giorno specialmente per il servizio di avanscoperta. Per tale servizio non occorrerebbero in Italia meno di 96 squadroni, dove altri 48 dovrebbero rimanere addetti alle divisioni e 12 alla milizia territoriale.

Sostiene quindi l'insufficienza della cavalleria, secondo la proposta del ministro e quella della Commissione. Ed oppone all'argomento che si deduce dalla natura del nostro terreno, per scemare il valore della cavalleria, che il campo d'azione più probabile per noi è la valle del Po, nella quale occorrerebbe un largo impiego della cavalleria. (Bravo! Bene!)

Compans avverte che le proposte concordate tra il Ministero e la Commissione diminuiscono la proporzione della cavalleria in confronto della fanteria, sebbene quella proporzione sia pure stata finora considerata insufficiente. Mentre si aumenta di 48 mila uomini la fanteria, si propone di aumentare di soli 1800 uomini la cavalleria.

Questo fatto è grave specialmente se si aggiunga ai danni già arrecati a quell'arma sotto l'amministrazione Ricotti.

Ricotti Quali?

Compans. Danni morali e materiali. Morali, la soppressione dei nomi e dei colori dei reggimenti, ed il ritiro dei gloriosi vessilli, che se per la cambiata tattica non sarebbe stato più utile portare sul campo, avrebbero potuto essere conservati nei depositi dei rispettivi reggimenti. Materiali, la cattiva condizione dei cavalli, alla quale si dovette provvedere con una spesa straordinaria di 10 milioni.

L'oratore parla lungamente sull'utilità della cavalleria.

Ricotti risponde all'accusa dell'onorevole Compans che sotto la sua amministrazione siasi ribassato il morale della cavalleria. Dimostra quanto ha fatto per questo corpo, per dargli sviluppo. Dice che non vuole fare dimostrazioni delle differenze tra spirito di corpo e vanità di corpo e di altre differenze.

Dà spiegazioni circa ai numeri dei reggimenti, agli stendardi ecc. di cui parlò l'on. Compans. Dice che uno squadrone non potea andar al fuoco per servir di scorta alla bandiera.

Ha sempre pensato al morale della truppa, mai alle vanità dei corpi. Il morale nell'esercito l'ha sempre sentito in cuore.

Domandi l'on. Compans se sia più firmato ora il morale, ora che fu data soddisfazione a qualche vanità. (Segni d'approvazione).

Compans replica con considerazioni sull'importanza morale di certi simboli e distintivi.

Ricotti ripete che non ha mai tolto i nomi ai reggimenti di cavalleria. I numeri erano per ragioni contabili; i nomi restarono. Togliere gli stendardi fu necessario e dimostrato dalla esperienza per non rendere impotente uno squadrone.

Corvetto (relatore) combatte la proposta Compans.

Ferrero (ministro) protesta contro alcune parole dell'on. Compans sulla forza del nostro esercito. Dice che certe cose fanno ridere (Ilarità).

Svolge alcune considerazioni sugli ordinamenti della cavalleria e dichiara di non poter accettare l'ordine del giorno dell'on. Compans.

Sforza Cesarini e **Compans** aggiungono qualche osservazione.

Del Zio presenta la Relazione sul progetto di legge pel servizio postale marittimo colla Sardegna.

L'ordine del giorno dell'on. Compans è respinto.

L'art. 35 è approvato.

Pres. annunzia una interrogazione dell'on. Maurigi sugli affari dell'Egitto.

Depretis comunicherà questa interrogazione al ministro degli affari esteri.

La seduta è levata alle ore 6 45.

Lunedì seduta a ore 2.

---

presenti un vero carattere di universalità. Se tutte le misure metriche esistenti sul globo, sparissero, e si ristabilisse il metro, impiegandosi per ottenerlo il metodo già usato, si perverrebbe ad una misura differente.

L'*Engineering News* aggiunge, che sarebbe valso meglio da principio l'aver preso per unità di misura la lunghezza del pendolo che batte il secondo; ma nemmeno questo sistema sarebbe rigoroso, perchè tale lunghezza varia colla latitudine, e non può essere ammesso perciò come tipo universale. I nemici del metro farebbero meglio a prendere i loro argomenti nei profondi lavori dell'Herschel su questo soggetto, respingendo le mistiche idee del signor Latmer, il quale, sostenitore de' pollici, è capace d'invocare anche quello di Dio nella creazione del mondo.

— Tra le industrie che tendono a svilupparsi, va notata quella dell'estrazione dell'olio di pino. Dal pino si possono ottenere due qualità d'olio; distillandolo a bassa temperatura, si ha un olio pesante, di cui le applicazioni per la pittura sono note, e che può anche essere impiegato, con ottimi effetti, invece dei sali metallici, per iniettare e conservare il legname. L'altro olio, che si ottiene direttamente dal legno, viene purificato in appositi apparecchi, ed allora, benchè appartenga alla categoria degli olii essenziali, non ha il difetto di resinificare, come fa la trementina. Si può adoperare, appena ottenuto, per l'illuminazione, e siccome non dà vapori che ad elevata temperatura, così non presenta pericolo di scoria. Contiene assai più carbonio del petrolio, e quindi la sua intensità luminosa è maggiore di quest'ultimo del 33 0/0; la sua spesa poi, è di 2 centesimi per ora, per un lume munito di uno stoppino piatto, largo 11 linee. Per la fabbrica di quest'olio sono utilizzabili le radici e quei residui di legno di pino che, fino ad oggi, non ricevevano nessuna applicazione.

— Tra i vari metodi suggeriti per la conservazione della carne, troviamo interessanti i due che seguono, proposti in questi ultimi tempi: il primo serve soltanto per le carni da macello, il secondo può usarsi per la conservazione di qualunque sostanza alimentare. Il primo metodo consiste nell'iniettare nelle vene dell'animale vivo, dopo avergli levato una certa quantità di sangue, del liquido antisettico. Dopo si macella l'animale, e le sue carni possono conservarsi lungo tempo, contenendo la sostanza che le preserva dalla putrefazione; renderemo conto, in seguito, dei risultati ottenuti con questo sistema.

Il secondo metodo devesi al prof. Raff il quale ha trovato un nuovo antisettico che agendo egualmente bene sotto tutti i climi, permetterebbe il trasporto delle carni americane in Europa; problema questo che sinora si cercò di risolvere col mezzo di basse temperature, ma senza risultati pratici ed economici. Il Raff si è fondato sulle conosciute proprietà antisettiche del boro, sostanza che non si è potuto prima d'ora adoperare perchè non è solubile nell'acqua; il Raff ha potuto sciogliere nella glicerina, ottenendo una combinazione sotto forma solida, solubile nell'acqua, di una composizione analoga a quella dei grassi. Per ottenere questa boro-glicerina, si porta la glicerina ad una elevata temperatura, e si scioglie quanto più si può di boro, il che corrisponde a parti eguali delle due sostanze. La mescolanza assume forma solida cristallina, ma continuando a scaldare sono a sciogliersi, e dopo evaporazione dell'acqua si rappiglia e presenta l'aspetto del ghiaccio; la sua composizione è simile allora a quella di un grasso, nel quale l'acido borico ha preso il posto dell'acido grasso.

Di questo nuovo antisettico, facile come si vede ad ottenersi, si sono fatte varie applicazioni, ed ha mostrato non esser esso per nulla nocivo all'organismo; latte, crema, piccioni, ostriche, carne di manzo, conservati colla boro-glicerina, in un viaggio di andata e ritorno sull'Atlantico si conservarono perfettamente freschi, e buoni per la consumazione. Basta per adoperarla fare della nuova sostanza una, soluzione di 50 parti di essa con una in peso, di acqua; non importa che le conserve siano ermeticamente chiuse; il costo della soluzione non supera i 50 centesimi al litro. Ora se le esperienze che si faranno, continueranno a fare risaltare queste buone qualità del nuovo antisettico, ognuno può immaginare di quale utilità essa può essere negli usi della vita, e specialmente per l'alimentazione in mare.

— Il prof. Tommasi-Crudeli, oltre alla scoperta fatta insieme al Klebs, dell'agente specifico della malaria, si è seriamente occupato dell'antica fognatura dell'Agro romano, fognatura che permetteva agli antichi romani di avere sane ed ubertose campagne. Dalle dotte sue osservazioni, raccolte in una Memoria pubblicata negli Atti dei Lincei, si rileva che la rete di cunicoli che ricopriva le campagne oltre prosciugare le terre e raccogliere le acque in pozzi, permetteva un'utile aerazione del suolo. In questo modo la malaria non aveva cause di produzione, e l'agricoltura antica traeva dal drenaggio, vita rigogliosa. Gli studiosi possono trovare in questa interessante Memoria quantità grande di notizie, poichè l'autore ha dovuto entrare anche nel campo della storia e dell'archeologia.

Il prof. Tommasi-Crudeli crede che i romani conoscessero l'utilità dei cunicoli, eseguiti in massima parte dai popoli da essi conquistati, e che ne devono aver costruiti, in seguito dei nuovi, come lo prova la scoperta di cunicoli parziali che servivano a rendere salubre il sottosuolo, ed a fornire acqua a qualche villa privata. [illegible] l'autore ha recentemente pubblicato un opuscolo in risposta ad alcune idee emesse dal sig. de la Blanchère, che si è pure occupato del drenaggio antico. Il sig. de la Blanchère pensa che i romani non conoscessero come funzionavano i cunicoli, e che lasciandoli perciò deperire, abbiano causato la rovina della campagna. A questo il Tommasi-Crudeli risponde col ricordare come alcune modificazioni fatte dai romani agli antichi cunicoli, provano che essi ne conoscevano perfettamente lo scopo, ed aggiunge che non vi è nessuna ragione per non ammettere che alcune opere di drenaggio siano state eseguite dai romani stessi. Nel suo lavoro, a giustificazione delle sue asserzioni, il prof. Tommasi-Crudeli dà notizia di una cisterna scoperta sul fianco del Viminale, durante le nuove costruzioni di via Palermo; questa cisterna, tutta intonacata con cemento, era stata scavata all'incontro di sette cunicoli di drenaggio, sotto una casa antica. E perchè mai questo drenaggio doveva essere sconosciuto ai romani, se anche oggi in alcune popolazioni della provincia se ne mantiene la tradizione?

Il fatto di non trovare menzione delle opere di drenaggio negli antichi scrittori, può spiegarsi ammettendo che essi giudicarono inutile il divulgare un procedimento di bonifica conosciuto e praticato da tutti. Nè è utile l'aggiungere che sinora non si è cercato di verificare se in qualche antico scrittore trovinsi citati questi cunicoli, le quali sino al 1879 si ignorò lo scopo.

— Trattando il tema della malaria non sarà male il far menzione di un articolo pubblicato nella *Revue Scientifique* dal signor Laveran.

Questo signore parla della natura parassitaria della malaria e dà dei disegni rappresentanti il parassita; tuttavia nel suo lavoro si fa uno scrupoloso dovere di non ricordare *nessuno* di quelli che prima di lui si sono occupati del medesimo soggetto, e gli studii dei quali fornirono a lui il mezzo di fare le sue osservazioni. Il signor Laveran, collaboratore del *Journal d'Hygiène* ha potuto vedere pubblicato in questo giornale nel 1880 e 1881, le scoperte fatte allora dal Marchiafava e Cuboni, senza parlare degli altri lavori di Ceci, Ferraresi ecc. Non fa quindi meraviglia se egli ha ora potuto scoprire cose identiche. Il signor Laveran termina la sua Memoria dicendo: spero di aver dimostrato col mio lavoro che la teoria parassitaria della malaria si fonda su fatti precisi e sopra delle solide basi. Troppa modestia, signor Laveran; dotato di un così profondo spirito d'investigazione, ella è capace uno di questi giorni di scoprire l'America.

Ing. Ernesto Mancini

ROMA

Le baracche. — Sebbene un po' tardi, è però venuto in tempo anche il *Fanfulla* ad associarsi alla polemica, iniziata da noi, contro il modo, seguito dal sindaco, nella concessione delle baracche annesse al palazzo dell'Esposizione.

Il *Popolo Romano* non ha risposto più agli argomenti *ad hominem*, che gli dirigemmo e la *Libertà*, dopo averci annunziato, con olimpica solennità, che ci avrebbe risposto *chi deve* non ha più aperto bocca sull'affare, e, se parla dell'Esposizione, è solo per sciogliersi in tenerezze, oggi, verso gli artisti, che fanno a pugni, [illegible] lei, per concorrere alla Mostra.

Ma il *chi deve*, non risponde nè a noi, nè al *Fanfulla*, nè al *Bersagliere*, che hanno trovate giuste le nostre osservazioni, e i lavori continuano, in barba, come direbbe il consigliere Trocchi, alla stampa, al pubblico, ed alla legge. Ma oggi, si sà, prevalgono le teorie liberalesche e progressiste del *sic volo, sic jubeo* con quel che segue.

Per gelosia di donna, da qualche tempo esisteva un odio implacabile, tra il fruttaiolo ambulante Caferio Giuseppe di anni 19, e lo stalliere Di Nofri Giovanni d'anni 24. Più volte si erano provocati, ma sempre, fortunatamente, senza alcuna conseguenza seria. Venerdì la fatalità volle che s'incontrassero in via del Pavone; gli antichi rancori si ridestarono, e dalle parole, inutile il dirlo, passarono alle vie di fatto. Una lotta, una fiera rissa s'impegnò tra loro, e dopo breve colluttazione corpo a corpo, il Di Nofri cadde a terra gridando: *son morto*. Un colpo di coltello vibratogli dall'avversario lo aveva ferito alla schiena. Il Caferio si dette tosto alla fuga, ma inseguito dal grido « dagli, dagli, prendilo » dei cittadini che erano stati presenti a quella brutta scena, cadde poco dopo in mano dei carabinieri che lo arrestarono in via dei Bresciani. Il ferito trasportato all'ospedale versa in pericolo di vita.

Beneficenza. — Abbiamo ricevuto il resoconto morale della Commissione amministratrice della Pia Casa del Rifugio in Roma. Questa Casa raccoglie le donne traviste, le educa col lavoro e provvede ad esse anche un collocamento.

Ringraziamenti. — Una Commissione di cittadini romagnoli, presieduta dall'on. Bonvicini, ebbe ieri l'onore d'essere ricevuta in privata udienza da S. M. la Regina, alla quale ha espresso i più vivi ringraziamenti pei doni dalla Regina inviati alle lotterie di beneficenza di Lugo, Castel Bolognese ed altri paesi della Romagna. S. M. la Regina s'intrattenne a lungo colla Commissione intorno alle condizioni degli Istituti femminili popolari in quei paesi.

Un Don Giovanni a 60 anni! — Certa Sabatini, d'anni 24, donna di casa, l'altra notte, circa le ore 12, attraversava piazza di Spagna per recarsi alla sua abitazione, quando le si avvicinò il portiere Stefanucci Francesco, sessantenne, che si mise ad inseguirla e farle il galante. La giovane Sabatini lo pregò di lasciarla andare per la sua strada, ma quegli insisteva e principiò ad insultarla con oscene parole. La donna, perduta la pazienza, lo prese per il petto, lo scrollò ben bene, trascinandolo seco per un buon tratto di strada; poi, disarmatolo del bastone che portava, ne lo percosse ripetutamente, cagionandogli una lieve ferita alla testa. Alle grida dello spudorato vecchio accorsero due guardie, che arrestarono la troppo focosa donna, conducendola in Questura, mentre il disgraziato ed insolente Don Giovanni andava a farsi medicare la ferita ricevuta.

Caduta e morte! — Il cameriere Nannini Della Bella, d'anni 58, da Faenza, nel cortile della sua casa, in via Sant'Agata [illegible], N. 24, saliva ieri l'altro sopra una [illegible] ad annosa pianta di limone, non [illegible] quale scopo. Essendo scivolato da essa, precipitò a capo fitto, andando a battere la testa sopra un vaso di terra, che trovavasi sotto, rimanendo all'istante cadavere!

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti oggi, 14 maggio, dal concerto del 4° reggimento fanteria, al Pincio, dalle ore 5 1/2 alle 7:

1. Marcia « Nocera. » Pettinati.
2. Sinfonia nell'opera « Giovanna d'Arco » Verdi.
3. Valzer « Tutti all'Esposizione. » Saja.
4. Introduzione, atto 2°, coro e bivacco militare nell'opera « Elnava, » ossia « L'Assedio di Leida. » Petrella.
5. Finale 2°, coro, cavatina e quintetto nell'opera « Lucia di Lammermoor. » Donizetti.
6. Fantasia sull'operetta « Donna Juanita. » Suppé.
7. Polka « Giorni felici. » Ascolese.

NB. Il valzer « Tutti all'Esposizione » si divide:

1° Valzer viennese;
2° Valzer italiano;
3° Valzer germanico;
4° Valzer orientale;
5° Valzer germanico, e viene eseguito per la prima volta dal suddetto concerto.

Stato civile. — Nati e morti denunziati il 12 maggio 1882:

Nati 22, compresi 2 nati morti.
Morti 18, dei quali 5 sotto i 7 anni

Morti a domicilio.

Trapanese Giuseppe di Raffaele, d'anni [illegible] — Lapini Gaetano fu Santo, 70 — Riganni Enrichetta vedova Tagliacozzo, 82 — De Forgach Eugenio fu Giuseppe, [illegible] — Pramenti Geltrude vedova Arbos, 78 — Essi Vito di Luigi, 81.

Morti all'ospedale.

Carli Annunziata in Scarpielli, d'anni [illegible] — Bertola Filomena in Persini, 42 — Cappucci Gioacchino fu Giuseppe, 70 — Cipriani Paolo di Domenico, 52.

Regio Lotto. — Estrazioni del 13 maggio:

Roma	77	24	81	5	56

CONSIGLIO COMUNALE DI ROMA

Sessione ordinaria primaverile
Seduta del 12 maggio.

Presidenza del sindaco PIANCIANI.

La seduta è aperta alle ore 9.

È letto ed approvato il processo verbale della seduta precedente.

SINDACO. Non mancai, in seguito al voto ultimo del Consiglio, di rassegnare le mie dimissioni: non avendo però avuto ancora risposta del ministro dell'interno, mi sono creduto in dovere di continuare a dirigere gli affari del comune.

Annuncia che il consigliere Valenziani persiste nelle sue dimissioni.

CAVE. Domanda alla Giunta se essa persista o no nelle sue dimissioni.

TORLONIA. In seguito dell'ordine del giorno votato nell'ultima seduta, la Giunta sente il dovere di esprimere al Consiglio tutta la sua gratitudine per la fiducia ad essa addimostrata, ma tutti sanno che si è determinata un'altra crisi la quale non spetta a noi di risolvere, perciò ossequenti al governo del Re crediamo in questo momento lasciare a lui la parola prima di prendere una risoluzione.

CAVE. Prende atto delle dichiarazioni della Giunta.

— Si procede alla discussione della materia all'ordine del giorno

Acquisto di stabili spettanti al signor principe Sciarra, per l'apertura di una nuova strada tra via delle Vergini e la piazza di Sciarra e per l'allargamento delle vie delle Muratte, delle Vergini e dell'Umiltà.

TROCCHI. Ricorda, che il Consiglio deliberò di trattare questa proposta dopo la discussione del piano regolatore. La legge proibisce di revocare una deliberazione del Consiglio nella stessa sessione. A questo proposito domanda perchè l'ufficio edilizio non fa eseguire i lavori già approvati e pei quali sono stanziate le somme. E perchè quell'ufficio fa invece credere al pubblico che è il Consiglio, il quale non vuole i lavori? In tutto ciò ci dev'essere qualche ragione la comprendo: ma non mi conviene dirlo.

SINDACO. Dà spiegazioni.

PERICOLI. Crede che il Consiglio possa revocare una deliberazione come quella attuale, e propone che sia rimandata alla Commissione, la quale sta studiando il piano regolatore.

TROCCHI. Combatte le considerazioni del consigliere Pericoli. Insiste nel ricordare che la legge dice, come una risoluzione del Consiglio non può revocarsi, se non in altra sessione: la questione Sciarra poi risolleva una controversia, già risoluta da otto anni, promuovendo la deviazione di via Nazionale, in barba al governo, al Consiglio, a tutti. E per questo forse che il comune non si è curato di continuare la via Nazionale? In tuttociò c'è qualche cosa tra le scene.

VITELLESCHI. Come membro della Commissione, la quale ha esaminato il piano regolatore, annuncia che la relazione sarà presentata tra quattro o cinque giorni. Non vede quindi l'opportunità di trattare ora la proposta Sciarra

PERICOLI. Dopo le dichiarazioni del consigliere Vitelleschi non presenta alcun ordine del giorno.

SINDACO. Dice che più che come proposta, la questione Sciarra fu presentata al Consiglio come comunicazione.

— Acquisto di stabile spettante alla Banca Tiberina per l'apertura della via Palermo, verso la via del Boschetto.

CAMPELLO osserva che questa si trova nelle medesime condizioni della proposta Sciarra.

CERULLI nota come in bilancio sono già stanziati i fondi.

La proposta è approvata.

— Convenzione con la ditta Angelo Cantoni e C., col signor Luigi Belloni ed altri interessati per una permuta ed alienazione di aree nel quartiere Esquilino

TROCCHI. Da quando il sindaco è entrato in funzione, la Commissione consultiva non è stata più chiamata ad esaminare simiglianti proposte. Questo procedimento è dannoso agli interessi del comune.

LAVAGGI propone l'aggiornamento, non essendo stata distribuita la proposta ai consiglieri.

PERICOLI prega il sindaco di mettere la proposta all'ordine del giorno di una prossima seduta.

SINDACO mette ai voti la sua proposta di sospensiva.

È approvata.

— Acquisto di parte di stabile di proprietà del signor Antonio Caprioli in relazione all'allargamento della via Alessandrina.

TROCCHI deplora che la Commissione consultiva, composta di consiglieri competenti, non sia stata intesa neppure su questa proposta

FENZI ritiene giustissime le osservazioni del consigliere Trocchi; potrebbe però discutersi la proposta trattandosi di cosa di poca entità.

La proposta sospensiva del consigliere Trocchi, messa ai voti, è approvata.

— Acquisto di vari stabili per la demolizione dell'isolato tra la piazza di S. Andrea della Valle, la via del Sudario, il vicolo dell'Abate Luigi e la via della Valle.

LAVAGGI raccomanda che la proposta sia approvata.

La proposta, messa ai voti, è approvata.

— Concorso del comune alla spesa per la costruzione e l'esercizio della ferrovia [illegible] Albano Laziale-Anzio-Nettuno.

[illegible] raccomanda che sia provveduto al trasporto dei malati [illegible]

[illegible], LAVAGGI, [illegible] aggiungono altre osservazioni sulla proposta

La proposta è approvata.

La seduta è levata alle ore 11.

Erano presenti 43 consiglieri.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Il Congresso delle banche popolari. — Leggiamo nella *Nazione* di Firenze:

« Sono già arrivati in Firenze molti presidenti e direttori delle Banche popolari italiane, specialmente dell'Alta Italia, per prender parte al Congresso che sarà tenuto nei giorni di domenica e lunedì 14 e 15 corrente nell'aula che servì alle adunanze del Senato. »

Le legazioni prussiane. — Da Monaco scrivono alla *Perseveranza*:

« Il governo centrale tedesco, o meglio il principe di Bismarck, ha deciso che ad ogni Legazione d'importanza posta in paesi industriali sia, per essere informato esattamente del progresso e delle nuove scoperte dell'industria, da qui innanzi addetta una persona tecnica; e già fu nominato alla Legazione tedesca di Washington il consigliere delle pubbliche costruzioni in Cassel, sig. Lange; il quale è un ingegnere di molta riputazione e conosce l'America avendola già percorsa; la sua nomina fu già approvata dalla maggioranza della stampa. »

Predicando. — Leggiamo nell'*Euganeo* di Padova:

« Ci si narra che un predicatore da *fioretti*, siamo di maggio, in una chiesa cittadina, mentre stava convertendo i fedeli sur un pulpito improvvisato, e quindi non molto solido, avendo ceduto il parapetto, cadde in mezzo alla gente, senza riportarne fortunatamente nessun danno, nè procurarne ad altri, per essere il pulpito di poco elevato dal suolo. »

NOTIZIE ULTIME

SENATO DEL REGNO

Nella seduta di ieri fu cominciata al Senato la discussione del trattato di commercio colla Francia.

Il senatore Rossi A. pronunciò un lungo discorso, nel quale espose tutti i difetti che si contengono nel trattato, contro il quale dichiarò di votare. Lo difese invece il senatore Alvisi.

Chiusa la discussione generale, nella seduta d'oggi parleranno i ministri ed il relatore.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera approvò ieri, fino al 35°, gli articoli del progetto di legge sull'ordinamento dell'esercito. Rispondendo all'on. Compans, l'on' Ricotti giustificò le innovazioni da lui recate nell'istituzione della cavalleria, e dimostrò che esse ebbero per iscopo di rialzare ognor più il morale di quel corpo e di dargli ognor maggiore sviluppo.

Anche l'on. ministro della guerra protestò contro alcune parole dell'on. Compans sulla forza dell'esercito combattente.

Lunedì proseguirà la discussione

LA QUESTIONE EGIZIANA

In fine della seduta fu ieri annunciata un'interrogazione dell'on. Maurigi al ministro degli affari esteri sulla questione egiziana. L'interrogazione sarà svolta probabilmente domani, lunedì.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

L'on. Depretis, presidente del Consiglio, ristabilito in salute, assistette ieri a una parte della seduta del Senato ed alla fine della tornata della Camera.

SERVIZIO POSTALE MARITTIMO

L'on. Del Zio presentò ieri alla Camera la relazione sul progetto di legge concernente il servizio postale marittimo fra la Sardegna e il continente.

LA PEREQUAZIONE FONDIARIA

Altri quattro Uffici nominarono ieri i commissari per l'esame del progetto di legge sulla perequazione fondiaria; gli onorevoli Morana, Grimaldi e Baracco, contrari al progetto, e l'on. Ruspoli Emanuele favorevole. Manca la nomina del commissario dell'Ufficio IX.

Degl'otto commissari finora eletti, cinque, gli onorevoli Morana, La Porta, Ferracciù, Grimaldi e Baracco sono contrari al progetto, tre, gli onorevoli Cagnola Francesco, Merzario e Ruspoli, favorevoli. La maggioranza contraria è quindi assicurata nella Commissione.

LO SCRUTINIO DI LISTA

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera reca la legge sullo scrutinio di lista, alla quale è annessa la tabella delle circoscrizioni elettorali.

La legge è datata da Roma, addì 7 del corrente.

SMENTITA

L'*Agenzia Stefani* c'invia la seguente comunicazione:

« Nelle sfere ufficiali sono assolutamente smentite le notizie pubblicate dal *Popolo Romano* sia circa la gita di S. M. il Re a Monza e a Torino, sia circa altri argomenti attinenti alla politica estera. »

Le dichiarazioni del signor di Freycinet

Diamo il testo delle dichiarazioni fatte alla Camera dei deputati francese, dal signor di Freycinet, sulla quistione egiziana:

« Appena saputo che il ministero egiziano si trovava in conflitto col kedive, mi sono posto in rapporto coll'Inghilterra. Ho telegrafato al nostro ambasciatore a Londra per orientare la nostra azione in questo momento; poichè il nostro accordo intimo coll'Inghilterra esiste da parecchi anni. Esso diede i risultati più favorevoli.

« Quanto alla direzione generale della nostra politica in Egitto, non ho difficoltà ad indicarla.

« Ci siamo sempre preoccupati, in primo luogo, di conservare alla Francia la situazione particolare privilegiata, giustamente privilegiata, e l'influenza preponderante che essa possiede in Egitto (Vivi applausi).

« Abbiamo colà una colonia numerosa, intelligente, che è come la sentinella della Francia su quella terra d'Oriente. Questa colonia c'impone dei doveri particolari ai quali non falliremo giammai.

« Inoltre abbiamo a cuore di mantenere l'indipendenza dell'Egitto, quale risulta dai firmani che le potenze hanno riconosciuto e confermato.

« Non soffriremmo giammai che sia portata alcuna offesa a questi firmani. Non consentiremo ad alcun passo, ad alcun negoziato, ad alcun accordo da cui l'Egitto potesse uscire meno indipendente di quanto è oggidì.

« All'infuori di certi casi speciali, concernenti l'ordine di successione al trono, la cifra dell'esercito, l'Egitto è libero nei suoi atti in materia economica, finanziaria, amministrativa.

« Intendiamo far rispettare, per quanto dipenderà da noi, questa indipendenza. In primo luogo seguiremo un mezzo che sinora è pienamente riuscito: l'accordo intimo coll'Inghilterra.

« Sinora questo accordo non c'è mancato: abbiamo il sincero desiderio di mantenerlo e crediamo che l'Inghilterra lo abbia essa pure.

« Abbiamo fiducia che questo accordo non verrà meno. Bisognerebbe, perchè ciò fosse, che ci si costringesse ad abbandonare le linee generali che ho testè esposto e dalle quali non dobbiamo deviare per rispetto a noi stessi, ai nostri interessi, alla nostra dignità

« Il secondo mezzo è l'accordo europeo. Crediamo che il carattere degli avvenimenti in questione eserciti un'influenza diretta sugl'interessi dell'Europa, sull'equilibrio europeo; è quindi l'accordo europeo che deve pronunciarsi.

« Siamo disposti a metterci d'accordo colle potenze. Non v'inquietate signori, delle conseguenze di questo consulto; le potenze europee infatti sono unanimi a riconoscere ed a proclamare la situazione preponderante in Egitto della Francia e dell'Inghilterra, ad abbandonar loro la direzione dell'azione.

« È questo un fatto immenso ch'è acquisito, cioè che prevarrà l'opinione comune della Francia e dell'Inghilterra.

« Non troveremo nell'accordo europeo alcun imbarazzo; vi attingeremo all'opposto una grande forza per le eventualità che potrebbero prodursi.

« Queste eventualità, quali sono?

« Sarebbe imprudente indicarle, v'hanno delle parole che non conviene ad un ministro di pronunciare alla tribuna.

« Allorchè si devono far prevalere certi interessi senza urtare gli altri, bisogna cercare di non offendere la dignità degli altri.

« Sentiamo benissimo ciò che la Camera desidera, ciò che vuole il paese. Abbiamo la coscienza di ciò che richiede la situazione

« Possiamo dare l'assicurazione che le nostre risoluzioni saranno all'altezza di quanto è imposto dagl'interessi e dalla dignità del paese. » (Triplice salva d'applausi).

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Torino, 12. — S. M. il Re partirà domattina per Roma.

Vienna, 12. — Camera dei deputati — Furono approvate la legge relativa al credito per la pacificazione della Bosnia e dell'Erzegovina, e la convenzione di navigazione austro-serba.

Buda-Pest, 12. — Camera dei deputati — Fu approvato, senza alcuna modificazione, l'insieme della tariffa doganale.

Parigi, 12. — Vi fu oggi uno scambio di dispacci attivissimo tra la Francia e l'Inghilterra. I telegrammi comunicati stamane da Freycinet al Consiglio dei ministri nulla dicono di nuovo. Essi danno particolari sugli incidenti già conosciuti.

L'accordo tra la Francia e l'Inghilterra verrà probabilmente stabilito completamente questa sera.

La flotta riceverebbe ordine telegrafico di prepararsi subito a partire per Alessandria.

I vascelli francesi arriverebbero primi.

Le due flotte, la inglese e la francese, riunite, si comporrebbero di 12 a 16 corazzate, con dodici mila uomini da sbarco appartenenti agli equipaggi.

Londra, 12. — Il *Times* ha da Alessandria:

« La Camera dei notabili, che si aprirà domenica, sarà spinta a firmare una petizione chiedente l'abdicazione del Kedive e la nomina di suo figlio Abbas bey, col presidente del Consiglio come reggente e Arabi bey come governatore, poichè Abbas bey ha soltanto sette anni.

« Tewfik ricusa qualsiasi comunicazione coi ministri.

« Gli europei sono allarmatissimi. Molti lasciano il Cairo. Si fanno grandi sforzi per mantenere l'entusiasmo nell'esercito. Spiegasi una grande attività in tutti i forti della costa settentrionale.

« La popolazione generalmente approva l'attitudine ferma del Kedive. »

Lo *Standard* ha dal Cairo:

« Il Kedive uscì in carrozza e la popolazione lo accolse benissimo. »

Cairo, 12. — La Camera ricusando di riunirsi, si crede che Arabi bey abbia intenzione di passare oltre, di fare, quanto prima, un colpo di Stato e di deporre il kedive.

Berlino, 12 (*Reichstag*). — Discutendosi il monopolio dei tabacchi, parecchi oratori di tutti i partiti parlarono contro. Un solo deputato del partito dell'impero parlò in favore. Il segretario di Stato Scholz confutò le obiezioni contro il monopolio, il quale non minaccia — dice l'oratore — la libertà elettorale. La maggioranza del Reichstag riconosce che i bisogni dell'impero sono cresciuti, ma non vi è poi maggioranza in favore del monopolio. Il governo declina quindi, conclude Scholz, ogni responsabilità per la continuazione dello stato attuale, lasciandola al Reichstag.

Berlino, 12 — L'esposizione d'igiene, preparata presso il sobborgo di Moabit, la quale doveva inaugurarsi martedì, fu interamente distrutta da un incendio, scoppiato stasera.

Torino, 13 — S. M. il Re è partito stamane per Bologna e Firenze, salutato alla stazione dai Principi ed ossequiato dalle autorità e da una folla di cittadini.

Cairo, 12. — Si conferma che la Camera ricusi di riunirsi illegalmente e che Arabi bey abbia intenzione di deporre il kedive. Però si assicura che non tutte le truppe siano disposte ad obbedirgli. Un reggimento resta fedele al kedive. Stone pascià, capo di stato maggiore, è dimissionario

Londra, 13. — Un pacco contenente materia esplodente fu trovato presso il cancello di Mansion House.

Il *Daily News* ha da Vienna: « Credesi che le potenze spediranno una squadra mista ad Alessandria d'Egitto; se la dimostrazione riuscirà insufficiente un intervento anglo-francese è probabile. »

Il *Times* annunzia che il governo inglese ha deciso di spedire due corazzate in Alessandria.

Il *Daily-News* ha dal Cairo: « Il presidente della Camera dei Notabili dichiarò ad Arabi bey che se l'esercito insistesse nel voler deporre Tewfik i beduini verrebbero a soccorrerlo ed entrerebbero al Cairo. La situazione del ministero è imbarazzata. »

Berlino, 13. — L'incendio scoppiò nel restaurant dell'Esposizione d'igiene nel sobborgo Moabit. Tre quinti degli oggetti esposti furono distrutti dal fuoco. Gli oggetti erano assicurati per due a tre milioni. Danni incalcolabili.

Verona, 13. — S. M. la Regina di Sassonia è giunta oggi alle ore 11 50 ant. ed è ripartita per Ala alle ore 12 50 pom.

Vienna, 13. — È terminato il processo per l'incendio del Ring-Theater. Il presidente fissò la pubblicazione della sentenza a martedì prossimo alle ore 4 pom

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	12	13
Rendita italiana 5 0/0	90 05	89 82 1/2
Id. 3 0/0	— —	— —
Certif. Tesoro 1860-4	91 75	— —
Prestito Romano Blount	— —	— —
Id. Rotschild.	— —	— —
Rendita austriaca	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
» Romana	— —	— —
» Generale	— —	— —
» Toscana	— —	— —
Società Immobiliare	493 —	490 —
Anglo-romana ill. Gas	— —	— —
Comp. Fondiaria ital	— —	— —
Strade Ferrate Romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Ferrovie Meridionali	— —	— —
Fondiarie S. Spirito	— —	— —
Buoni Mar. 6 0/0 (1875)	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Condotte d'acqua	— —	— —
Società Acqua Pia	— —	— —

FIRENZE	12	13
Rendita italiana 5 0/0	92 45 f	92 32 f
Napoleoni d'oro	20 56 e	20 55 1/2
Londra a 3 mesi	25 65 e	25 65 a
Francia a vista	102 5 [illegible]	102 50ab
Azioni Tabacco	— —	— —
Id. Banca Nazionale	— —	—
Ferrovie Meridionali	— —	—
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	841 — a	839 — f
Azioni Fondiaria	— —	— —
Municipio di Firenze	54 80 [illegible]	54 80 a

PARIGI, 13 (ore 3 05)	Apert.	Chius.
Rend. franc. amm. antica	84 —	8[illegible] 90
Rend. franc. amm. nuova	— —	— —
» »	84 80	8[illegible] 70
» 5 0/0	117 10	117 —
Rendita italiana 5 0/0	8[illegible] 70	[illegible] 70
Ferrovie Romane	[illegible]	1[illegible] —
Obbligazioni Romane	—	2[illegible] —
Cambio su Londra vista	—	2[illegible] 20
Banca Ipotecaria	—	6[illegible] —
Consolidati inglesi	102 —	10[illegible] —
Obbligazioni Lombarde	— —	2[illegible] —
Cambio sull'Italia	— —	[illegible] 5/8
Rendita turca	13 20	1[illegible] 17
Banca di Parigi	1210 —	1207 —
Tunisine	— —	447 —
Egiziano 6 0/0	344 —	345 —
Ungherese 6 0/0 (1877)	— —	— —
Rend. spagnuola esterna	27 15/16	27 7/8
Banca di sconto di Parigi	580 —	— —
Prestito orientale russo	— —	— —
Rendita austriaca nuova	— —	— —
Argento fine	— —	129 50
Credito Fondiario	[illegible]	1525 —
Fondiario	— —	— —
Azioni Suez	273[illegible] —	2735 —

VIENNA	11	12
Rend. italiana (Vienna)	46 [illegible]	46 85
Mobiliare	345 —	346 30
Lombarde	144 60	141 25
Banca Anglo-Austriaca	129 70	129 —
Austriache	334 —	337 25
Banca Nazionale	827 —	827 —
Napoleoni d'oro	9 53	9 52 1/2
Argento	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 60	47 62
Id. su Londra	119 95	120 —
Rendita Austriaca	77 55	77 65
Detta in carta	7[illegible] 55	76 65
Unione Bank	128 [illegible]	128 50
Austriaca nuova (oro)	94 60	94 80
Ungherese nuova	119 90	119 90

F. D'ARCAIS, Direttore
Rombaldo Giovanni, gerente.

FIORI

Dieci cartocci di semi di fiori da coltivarsi sia in vasi che in piena terra, tanto per ornare balconi, giardini, che appartamenti.

Lire una e centesimi cinquanta

franco di porto nel Regno.

Inviare Vaglia all'Amministrazione del nostro Giornale.

Vendita di Stabili Demaniali
Avviso d'asta num. 1850 - (V. 4.a pag).

BANCO DI NAPOLI

Contabilità generale

Mod. B.

SITUAZIONE
del 21 al 30 del mese di aprile 1882

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione L. 48,750,000

ATTIVO

Voce	Parziali	Totali
Cassa e riserva		L. 7[illegible],8[illegible]4,900 31
Portafoglio: Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. [illegible]	
id. maggiore di 3 mesi	» [illegible]	
Cedole di rendita e cartelle estratte	» 181,157 14	» [illegible]2,863,276 06
Boni del Tesoro acquistati direttamente	»	
Cambiali in moneta metallica	»	
Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	»	
Anticipazioni		» [illegible] 72
Titoli: Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 40,045,142,97	
Id. Id. per conto della massa di rispetto	»	
Id. Id. pel fondo pensioni e cassa di previdenza	» 716,759,25	» 40,927,575 64
Effetti ricevuti all'incasso	» 165,673,[illegible]	
Crediti		» 27,276,354 93
Sofferenze		» 5,040,334 12
Depositi		» 106,430,600 41
Partite varie		» 24,130,435 22
Totale		L. 4[illegible]6,951,079 40
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 1,318,804 39
Totale generale		L. 40[illegible],2[illegible]0,883 79

PASSIVO

Voce	Totali
Capitale	L. 48,750,000 —
Massa di rispetto	» 2,586,833 24
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	» 135,916,080 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	» 70,067,067 71
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 19,771,736 21
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 106,430,600 41
Partite varie	» 21,978,736 76
Totale	L. 405,501,054 83
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 2,768,828 96
Totale generale	L. 408,269,883 79

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e le titralate per la somma di L. 48,007,899 92.

Visto il Direttore Generale
D. CONSIGLIO

Per copia conforme
Il Segr. Generale
G. Marino

Il Ragioniere Gen.
R. Pozzillo.

Tipografia dell'*Opinione*.